Rassegna Stampa

di Mercoledì 22 giugno 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
1+17	Corriere di Siena e della Provincia	22/06/2022	*Dal Pnrr 14 milioni per l'irrigazione*	3
7	Il Giornale di Vicenza	22/06/2022	*Il Consorzio di bonifica guarda ai micro-bacini*	4
1+11	Il Quotidiano di Foggia	22/06/2022	*In Puglia dalle 12.30 Alle 16 vietato il lavoro nei campi*	5
1+5	Il Resto del Carlino - Ed. Pesaro/Fossombrone	22/06/2022	*Ponte ciclopedonale, lavori a settembre*	7
13	La Nuova Ferrara	22/06/2022	*Cuneo salino: gli esperti domani a Mesola*	8
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Antennaradioesse.it	22/06/2022	*Importante progetto per irrigare i vigneti Chianti Doc*	9
	Estense.com	22/06/2022	*Iscrizioni aperte al Concorso Nazionale di Scultura "De Aqua et Terra"*	11
	Ilrestodelcarlino.it	22/06/2022	*Ponte sul Foglia, firmato il contratto dappalto*	13
	Lapiazzaweb.it	22/06/2022	*Ancora grandine su Belluno e nel portoguarese*	15
	Parks.it	22/06/2022	*PR Delta Po ER - Piante acquatiche in Valle Mandriole*	17
	Qds.it	22/06/2022	*Utilities, al Sud fatturato da cinque miliardi di euro Utilities, al Sud fatturato da cinque mili*	18
	Umbriacronaca.it	22/06/2022	*Esperti a confronto su acqua e territorio a Citta' della Pieve*	22
	Umbriajournal.com	22/06/2022	*Il primo Forum delle Acque a Piediluco*	25

Tiratura: 10.441 Diffusione: 5.166

CORRIERE DI SIENA

Quotidiano

Data 22-06-2022
Pagina 1+17
Foglio 1

Crisi idrica

Dal Pnrr 14 milioni per l'irrigazione

→ a pagina 17

Impianti a Sovicille sul fosso Serpenna e a Castelnuovo Berardenga sul torrente Arbia: l'intervento permetterà di rifornire d'acqua i vigneti del Chianti

Irrigazione, da Cb6 progetti per 14 milioni con il Pnrr

SIENA

Oltre 14 milioni di euro per i progetti per l'irrigazione in provincia di Siena. Con un'idea innovativa per approvvigionare i vigneti del Chianti doc. E' ciò che ha in mente il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, che ha presentato venerdì 17 giugno, in Regione, due progetti importanti per la richiesta di inserimento e relativo finanziamento sul fondo di rotazione messo a disposizione dalla Regione Toscana. Si tratta di un sistema di sbarramenti mobili per uso irriguo nel fosso Serpenna, in località Palazzo a Merse (comune di Sovicille) e di un nuovo impianto di irrigazione collettiva con la realizzazione di sbarramenti mobili sul torrente Arbia in località Pianella, tra i territori comunali di Castelnuovo Berardenga e Gaiole in Chianti.

"Se il progetto a Sovicille può essere considerato tradizionale, essendo realizzato su un territorio che un tempo era una palude – osserva Roberto Tasselli, responsabile area progettazione di Cb6 – quello sul torrente Arbia è decisamente innovativo". "In particolare – spiega l'ingegnere – andremo a realizzare delle dighe mobili sul torrente, solleveremo l'acqua con una serie di stazioni di pompaggio fino a un'altitudine di 200 metri sulle colline dove ci sono i vigneti. Daremo loro una quantità non enorme di acqua, ma fondamentale per queste produzioni di eccellenza: basti pensare che una risaia consuma circa settemila metri cubi d'acqua per ogni ettaro, un vigneto 700".
I due interventi garantiranno tra gli 800 e i 900mila metri cubi di acqua irrigua al territorio senese. "E' un intervento innovativo per il territorio italiano – afferma Fabio Bellacchi, presidente di Cb6 – che ha richiesto e richiederà un impegno importante da parte della nostra area progettazione. E' fondamentale, vista la sempre più grave carenza d'acqua, concentrare gli sforzi sempre in maniera più costante sull'irrigazione collettiva. Ed è su questa strada che il nostro consorzio si sta indirizzando".
"Con questi progetti – aggiunge Fabio Zappalorti, direttore generale del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud – in qualche modo apriamo una nuova stagione di opere in provincia di Siena, coinvolgendo anche gli stakeholders con progettazioni condivise. Sono stati gli stessi proprietari dei vigneti di Chianti Doc, imprenditori molto importanti, a suggerirci un intervento che potrà essere fondamentale per il futuro delle produzioni di eccellenza per il territorio e soprattutto replicabile in altri contesti simili".

Arbia Un tratto del torrente nel comune di Castelnuovo Berardenga

CORRIERE DI SIENA
Mps, appello dei capigruppo al sindaco
Presunto sinpro, nuovi documenti delle parti civili
Pallo, primo giorno di prevsite con l'incognita Remorex
RIELLO

Sequestrata discarica abusiva
Domani taglio del nastro per Postello
Irrigazione, da Cb6 progetti per 14 milioni con il Pnrr

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 24.419 Diffusione: 21.471

IL GIORNALE DI VICENZA

Quotidiano

Data 22-06-2022
Pagina 7
Foglio 1

LE STRATEGIE In corso anche controlli

Il Consorzio di bonifica guarda ai micro-bacini

Siccità e calura anomala preoccupano anche gli agricoltori. «La situazione più critica - spiega il consorzio Alta pianura Veneta - si registra nella zona collinare, dove alcuni degli impianti a pressione sono momentaneamente fermi». Il presidente dell'ente, Silvio Parise, fa appello alla collaborazione di tutti: «Le squadre del consorzio stanno monitorando costantemente il nostro comprensorio sette giorni su sette. Di acqua ce n'è poca ed è nostro compito garantirne una distribuzione ottimale che rispetti contemporaneamente il deflusso minimo vitale».

Parise spinge anche per una visione a lungo termine. «È importante parlare di interventi strutturali ed efficienti». Ad esempio il laghetto di Giavenale, micro-bacino con duplice funzione, irrigua e di riduzione del rischio idraulico, realizzato alla fine del 2019 nell'ambito di un progetto europeo. «Un esempio virtuoso», sottolinea Parise, tanto che il settore Ambiente del Consorzio ha avviato uno studio per censire nel comprensorio aree adatte ad ospitare interventi simili, micro-bacini per lo stoccaggio dei volumi d'acqua a scopo irriguo e di bonifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dramma dei pesci in asfissia
Acqua fino a 60 gradi nei fiumi
Brendola e Sarego ora limitano le irrigazioni

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 6.000

Quotidiano di Foggia

Quotidiano

Data 22-06-2022
Pagina 1+11
Foglio 1 / 2

Agricoltura a pagina 11

In Puglia dalle 12.30 alle 16 vietato il lavoro nei campi

Quotidiano di Foggia

Tano Grasso: "L'agricoltura di Capitanata è un business per i clan foggiani"

In trentotto citati in giudizio per maltrattamenti

Foggia Provincia

Tano Grasso: "L'agricoltura di Capitanata è un business per i clan"

In Puglia dalle 12.30 alle 16 vietato il lavoro nei campi

Dopo solo un anno va via il prefetto Carmine Esposito

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano di Foggia

Quotidiano

Data 22-06-2022
Pagina 1+11
Foglio 2 / 2

In vista della terza ondata di caldo prevista nei prossimi giorni

In Puglia dalle 12.30 alle 16 vietato il lavoro nei campi

In vista della terza ondata di caldo prevista in Puglia nei prossimi giorni, con picchi fino a 43 gradi, il Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha emanato l'ordinanza numero 258 avente ad oggetto "Attività lavorativa nel settore agricolo in condizioni di esposizione prolungata al sole - ordinanza contingibile ed urgente per motivi di igiene e sanita` pubblica".L'ordinanza dispone che: è vietato il lavoro in condizioni di esposizione prolungata al sole, dalle ore 12:30 alle ore 16:00 con efficacia immediata e fino al 31 agosto 2022 sull'intero territorio regionale nelle aree o zone interessate dallo svolgimento di lavoro nel settore agricolo, limitatamente ai soli giorni in cui la mappa del rischio indicata sul sito www.worklimate.it/scelta-mappa/sole-attivita-fisica-alta/ riferita a: "lavoratori esposti al sole" con "attività fisica intensa" ore 12:00, segnali un livello di rischio "ALTO".Restano salvi i provvedimenti sindacali limitati all'ambito territoriale di riferimento.La mancata osservanza degli obblighi di cui alla presente ordinanza, comporterà le conseguenze sanzionatorie come per legge (art.650 c.p. se il fatto non costituisce più grave reato). L'Ordinanza è pubblicata sul BURP, nonché inserita nella Raccolta Ufficiale dei Decreti e delle Ordinanze del Presidente della Giunta Regionale; verrà trasmessa, per gli adempimenti di legge, ai Prefetti e a tutti Sindaci dei comuni pugliesi. Del contenuto della presente ordinanza sarà data ampia diffusione sull'intero territorio regionale, a cura della struttura speciale "Comunicazione istituzionale" della Regione Puglia. "Bene l'ordinanza emanata dal presidente della Regione Puglia Michele Emiliano che, a fronte dello straordinario caldo di questi giorni, ha vietato il lavoro all'aperto e al sole dalle 12.30 alle 16 fino al 31 agosto, nei giorni indicati ad alto rischio". Lo dichiarano in una nota Tina Balì e Davide Fiatti della segreteria nazionale della Flai Cgil."Nel nostro comparto - spiegano i sindacalisti - 'lavoratori esposti al sole' con 'attività fisica intensa' sono moltissimi, da coloro impegnati nei campi ai lavoratori forestali, passando per gli allevamenti, la pesca e consorzi di bonifica. Questa ordinanza, che ci auguriamo non sia l'unica sul territorio nazionale, va nella direzione delle nostre richieste per garantire condizioni essenziali di salute e sicurezza per lavoratrici e lavoratori. Come non ricordare Paola Clemente, che morì mentre lavorava sopra i 40 gradi di temperatura"."Si tratta di un provvedimento - concludono - che dice no allo sfruttamento e sì alla tutela della salute. Situazioni meteo estreme, come quella di queste settimane, saranno sempre più frequenti anche a causa dei cambiamenti climatici ed è necessario intervenire con misure in grado di sostenere chi lavora all'aperto".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 5.406

il Resto del Carlino
Pesaro

Quotidiano

Data 22-06-2022
Pagina 1+5
Foglio 1

Opera da 3 milioni e 800mila euro

Ponte ciclopedonale, lavori a settembre

Damiani a pagina **5**

Ponte sul Foglia, firmato il contratto d'appalto

A settembre i lavori, progetto «asciugato» per contenere l'aumento dei costi delle materie prime. Soddisfatto l'assessore Pozzi

Nel febbraio scorso, quando la ditta Nasoni di Fano aveva vinto l'appalto per costruire il ponte in ferro sul Foglia alla Tombaccia per realizzarci la pista ciclopedonale, non c'era stato nessun impazzimento del costo delle materie prime. O almeno, non così. Ma ora, a distanza di 4 mesi, quel costo di 2,9 milioni di euro preventivato è rimasto tale e quale, a cui va aggiunto iva, oneri per la sicurezza e somme a disposizione per un totale di un altro milione. Dice l'assessore Riccardo Pozzi: «Il cantiere è già stato affidato. I lavori veri e propri inizieranno a settembre e riguarderanno la realizzazione della ciclopedonale comprensiva di raccordi con la viabilità esistente, gabbionate di protezione, raccordi con le pendenze esistenti lato parco e lato ferrovia, parapetti e protezioni, illuminazione, segnaletica. Oltre ovviamente all'esecuzione del ponte ciclopedonale in carpenteria metallica sul fiume Foglia».

Aggiunge Pozzi: «Abbiamo stipulato il contratto con la ditta Nasoni poche settimane fa. C'è già stata una riunione di coordinamento tra ente, direttore dei lavori e impresa. L'impresa sta redigendo i cantierabili strutturali e la pratica di autorizzazione sismica. Nella stessa area è in corso un cantiere per conto del Consorzio di bonifica che non è conflittuale con gli interventi che realizzeremo noi. Oltretutto i lavori appaltati dal Comune andranno a interessare la zona oggetto di intervento a partire da settembre».

Ecco il ponte in ferro che verrà costruito sul fiume Foglia alla Tombaccia

In altre parole, il tanto preannunciato ponte sul fiume Foglia è in procinto di esser costruito. Svela l'assessore Pozzi: «L'aumento dei costi delle materie prime ci ha posto davanti al problema di come contenerli e soprattutto quale scelta fare. E posso dirlo ora con grande soddisfazione: il Comune non avrà nessun aggravio dei costi perché con i nostri tecnici e con quelli dell'impresa abbiamo eliminato alcune cose a cui potevamo rinunciare senza intaccare la complessità dell'opera strutturale e limando su costi accessori. Con grande volontà, siamo riusciti nell'impresa e questo ci ha riempito di orgoglio. Ora possiamo partire con un ponte ciclopedonale che collegherà due parti opposte della città da percorrere in bici immergendosi nel verde»

ro.da.

LA BICIPOLITANA AVANZA

Si collegherà la Tombaccia al centro città per un costo totale di 3,8 milioni

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 5.804 Diffusione: 4.656

la Nuova Ferrara

Quotidiano

Data 22-06-2022
Pagina 13
Foglio 1

Il convegno

Cuneo salino: gli esperti domani a Mesola

Il cuneo salino. Attorno a questo tema, divenuto negli ultimi tempi di fondamentale importanza, si svolgerà un convegno con la presenza di esperti, convegno che si terrà domani a partire dalle 9 al Castello di Mesola. Cuneo salino, una minaccia per la biodiversità e lo sviluppo dei territori. Come è noto, per cuneo salino s'intende la profondità della incursione delle acque del mare verso l'asta del Po. Purtroppo negli ultimi tempi il grado di salinità è aumentato di molto: il livello basso del fiume, infatti, agevola l'arrivo delle acque salate del mare. Ma questo provoca la salinizzazione del Po con la conseguenza che l'acqua utilizzata per le irrigazioni ha un grado di salinità che non rende possibile il suo utilizzo nei terreni per le irrigazioni. Dopo i saluti di Michele Padovani sindaco di Mesola e presidente della Provincia, di Stefano Calderoni presidente del Consorzio Bonifica "Pianura", interverranno numerosi esperti tra i quali Mauro Monti direttore del Consorzio "Pianura". Le conclusioni sono affidate all'assessore regionale Irene Priolo. È previsto anche l'intervento di Francesco Vincenzi dell'Anbi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione, la cabina di regia «Sì allo stato di crisi»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. Ulteriori informazioni Accetto

FACEBOOK POSTS • HOME SLIDE SHOW • PRIMA PAGINA

Importante progetto per irrigare i vigneti Chianti Doc

1 ora ago 5 Views 2 Min Read

Share This!

Oltre 14 milioni di euro per i progetti per l'irrigazione in provincia di Siena. Con un'idea innovativa per approvvigionare i vigneti del Chianti doc. E' ciò che ha in mente il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, che ha presentato venerdì 17 giugno, in Regione, due progetti importanti per la richiesta di inserimento e relativo finanziamento sul fondo di rotazione messo a disposizione dalla Regione Toscana. Si tratta di un sistema di sbarramenti mobili per uso irriguo nel fosso Serpenna, in località Palazzo a Merse (comune di Sovicille) e di un nuovo impianto di irrigazione collettiva con la realizzazione di sbarramenti mobili sul torrente Arbia in località Pianella, tra i territori comunali di Castelnuovo Berardenga e Gaiole in Chianti. "Se il progetto a Sovicille può essere considerato tradizionale, essendo realizzato su un territorio che un

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

tempo era una palude – osserva Roberto Tasselli, responsabile area progettazione di Cb6 – quello sul torrente Arbia è decisamente innovativo". "In particolare – spiega l'ingegnere – andremo a realizzare delle dighe mobili sul torrente, solleveremo l'acqua con una serie di stazioni di pompaggio fino a un'altitudine di 200 metri sulle colline dove ci sono i vigneti. Daremo loro una quantità non enorme di acqua, ma fondamentale per queste produzioni di eccellenza: basti pensare che una risaia consuma circa settemila metri cubi d'acqua per ogni ettaro, un vigneto 700".

I due interventi garantiranno tra gli 800 e i 900mila metri cubi di acqua irrigua al territorio senese. "E' un intervento innovativo per il territorio italiano – afferma Fabio Bellacchi, presidente di Cb6 – che ha richiesto e richiederà un impegno importante da parte della nostra area progettazione. E' fondamentale, vista la sempre più grave carenza d'acqua, concentrare gli sforzi sempre in maniera più costante sull'irrigazione collettiva. Ed è su questa strada che il nostro consorzio si sta indirizzando".

"Con questi progetti – aggiunge Fabio Zappalorti, direttore generale del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud – in qualche modo apriamo una nuova stagione di opere in provincia di Siena, coinvolgendo anche gli stakeholders con progettazioni condivise. Sono stati gli stessi proprietari dei vigneti di Chianti Doc, imprenditori molto importanti, a suggerirci un intervento che potrà essere fondamentale per il futuro delle produzioni di eccellenza per il territorio e soprattutto replicabile in altri contesti simili".

You may also like

RADIO STREAMING POPUP

WhatsApp 392 0577 392

hit in testa

ASCOLTA L'ULTIMO NOTIZIARIO

00:00 00:00

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Lettori on-line: 79 Pubblicità Meteo mercoledì 22 Giugno, 2022

press,commtech. the leading company in local digital advertising

Iscrizioni aperte al Concorso Nazionale di Scultura "De Aqua et Terra"

Ci si potrà iscrivere fino al 30 giugno. Il vincitore riceverà 7mila euro

Lagosanto. Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara nell'ambito del recupero strutturale dell'ottocentesco impianto idrovoro di Marozzo, oggi destinato a Museo della Bonifica, bandisce la 6ª edizione di un concorso nazionale tra artisti, per la realizzazione di una scultura da destinare all'EcoMuseo della Bonifica di Marozzo, nel comune di Lagosanto.

L'Ecomuseo di Marozzo con, da sinistra, il direttore tecnico Marco Ardizzoni, il direttore generale Mauro Monti e il presidente Franco Dalle Vacche

Ferrara, un territorio sotto continuo controllo idraulico. Idrovore sempre pronte ad allontanare le acque in eccesso o a distribuirle nei campi alle coltivazioni assetate. Un vasto bacino circondato dal mare e dall'acqua dei fiumi Po e Reno. Dagli interventi di Borso d'Este, all'epopea degli scarriolanti, sino agli attuali impianti idrovori, la storia di Ferrara è storia di acqua, di fiumi, di paludi e di fame di terra. La bonifica idraulica ha determinato la trasformazione del suo territorio: significativi sono gli aspetti sociali, economici e tecnologici che hanno accompagnato il processo di conquista di terre coltivabili e di insediamento, percorso mai concluso e quotidiano impegno di difesa del territorio.

Le caratteristiche dell'opera d'arte posta a concorso:

- Scultura di grandi dimensioni (non superiore a 6 metri) dedicata alla bonifica idraulica ferrarese da interpretare e sviluppare secondo gli elementi indicati sopra
- La scultura sarà collocata in un percorso esterno al museo, su una delle 10 piazzole riportate sul percorso in planimetria (tavola 3)
- L'opera dovrà essere di grande impatto e forza evocativa, realizzata con materiali scelti dagli artisti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ma comunque resistenti agli agenti atmosferici ed essere progettata in modo da non costituire pericolo per la sicurezza dei visitatori. Nella progettazione dell'opera, gli artisti possono avvalersi dell'utilizzo di acqua naturale in movimento o ristagnante, contando sulla disponibilità di un collegamento di fornitura idrica realizzato e, valutato nella fattibilità, dal Consorzio. L'artista è invitato a considerare il più idoneo rapporto con il contesto paesaggistico architettonico.

Il concorso è aperto ad artisti senza limiti di età ed è esteso anche a studenti delle Accademie di Belle Arti italiane: a questi ultimi è richiesto solo di indicare l'Istituto di appartenenza senza assolvere ad altre formalità. Le opere presentate nelle precedenti edizioni del Concorso potranno essere ripresentate. La partecipazione, gratuita, è consentita ad artisti partecipanti singolarmente o in gruppo.

Non possono partecipare al concorso i componenti della commissione giudicatrice e i loro parenti fino al secondo grado e coloro i quali, a qualsiasi titolo, abbiano preso parte o contribuito in qualsiasi modo alla stesura del bando e della documentazione ad esso allegata.

Gli artisti che intendono partecipare devono presentare domanda secondo lo schema riportato nel "modello di iscrizione", allegando:

1. una sola proposta per autore / gruppo mediante la presentazione di un progetto in bianco/nero o a colori, manuale o eseguito con programmi informatici che restituisca una visione frontale e laterale dell'opera, con indicazioni del titolo e delle dimensioni;
2. un'ambientazione dell'opera (visione prospettica);
3. una breve relazione che illustri l'approccio al tema del concorso, descrivendo l'opera, la tecnica, i materiali che si intendono utilizzare e le eventuali caratteristiche dell'impiego di acqua naturale;
4. il curriculum dell'autore, corredato di eventuale portfolio di opere già realizzate.

Tutti gli allegati devono riportare i dati dell'autore. La dimensione massima della spedizione non dovrà superare i 20 Mb.

La domanda e le documentazioni richieste dovranno essere inviate all'indirizzo mail: concorsoscultura@bonificaferrara.it.

Le iscrizioni per il concorso si sono aperte l'1 marzo e si chiuderanno il 30 giugno a mezzanotte.

Il 30 luglio verranno nominati i 10 artisti finalisti dai 20 selezionati.

I modelli a 3D in scala dovranno essere consegnati il 4 ottobre. Il vincitore verrà dichiarato il 31 ottobre. Quest'ultimo avrà tempo fino al 20 aprile 2023 per consegnare l'opera vincitrice.

Al vincitore del concorso verrà riconosciuto un corrispettivo in denaro pari all'importo di 7 mila euro.

La cerimonia di premiazione e inaugurazione della mostra si terrà nel mese di maggio 2023, in concomitanza con la "Settimana della bonifica". La data ufficiale sarà pubblicata a suo tempo.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi.
Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente.
Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Acquista il giornale

Ac... Abbonati

PESARO

22 giu 2022

Ponte sul Foglia, firmato il contratto d'appalto

A settembre i lavori, progetto "asciugato" per contenere l'aumento dei costi delle materie prime. Soddisfatto l'assessore Pozzi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ecco il. ponte in ferro che verrà costruito sul fiume Foglia alla Tombaccia

Nel febbraio scorso, quando la ditta Nasoni di Fano aveva vinto l'appalto per costruire il ponte in ferro sul Foglia alla Tombaccia per realizzarci la pista ciclopedonale, non c'era stato nessun impazzimento del costo delle materie prime. O almeno, non così. Ma ora, a distanza di 4 mesi, quel costo di 2,9 milioni di euro preventivato è rimasto tale e quale, a cui va aggiunto iva, oneri per la sicurezza e somme a disposizione per un totale di un altro milione. Dice l'assessore Riccardo Pozzi: "Il cantiere è già stato affidato. I lavori veri e propri inizieranno a settembre e riguarderanno la realizzazione della ciclopedonale comprensiva di raccordi con la viabilità esistente, gabbionate di protezione, raccordi con le pendenze esistenti lato parco e lato ferrovia, parapetti e protezioni, illuminazione, segnaletica. Oltre ovviamente all'esecuzione del ponte ciclopedonale in carpenteria metallica sul fiume Foglia".

Aggiunge Pozzi: "Abbiamo stipulato il contratto con la ditta Nasoni poche settimane fa. C'è già stata una riunione di coordinamento tra ente, direttore dei lavori e impresa. L'impresa sta redigendo i cantierabili strutturali e la pratica di autorizzazione sismica. Nella stessa area è in corso un cantiere per conto del Consorzio di bonifica che non è conflittuale con gli interventi che realizzeremo noi. Oltretutto i lavori appaltati dal Comune andranno a interessare la zona oggetto di intervento a partire da settembre".

In altre parole, il tanto preannunciato ponte sul fiume Foglia è in procinto di esser costruito. Svela l'assessore Pozzi: "L'aumento dei costi delle materie prime ci ha posto davanti al problema di come contenerli e soprattutto quale scelta fare. E posso dirlo ora con grande soddisfazione: il Comune non avrà nessun aggravio dei costi perché con i nostri tecnici e con quelli dell'impresa abbiamo eliminato alcune cose a cui potevamo rinunciare senza intaccare la complessità dell'opera strutturale e limando su costi accessori. Con grande volontà, siamo riusciti nell'impresa e questo ci ha riempito di orgoglio. Ora possiamo partire con un ponte ciclopedonale che collegherà due parti opposte della città da percorrere in bici immergendosi nel verde"

ro.da.

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca
Billi ha scelto: ecco i quattro nomi in giunta

Cronaca
Il Sim Marche denuncia: "Carabinieri ancora senza alloggi a Fermo"

Cronaca
Le ruppe il naso per soldi: a processo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ancora grandine su Belluno e nel portoguarese

Home Veneto Ancora grandine su Belluno e nel portoguarese
Ancora grandine su Belluno e nel portoguarese
Banner edizioni
In Veneto ancora grandine su Belluno e in pianura nel portoguarese. Coldiretti: "non si ferma la sete dei campi".
La provincia di Belluno è stata nuovamente interessata dalla grandine. Un fortunale ieri pomeriggio ha colpito con chicchi di ghiaccio di media dimensione il feltrino e tutta la fascia nord del bellunese con segnalazioni ad Arsiè, Quero Vas. La tempesta si è abbattuta anche sulla pianura trevigiana e l' area centro orientale colpendo i campi del portogruarese. I tecnici di Coldiretti sono sul territorio per la verifica dei danni: in montagna gli orti coltivati a fagioli sono distrutti, coltivazioni di mais e soia gravemente danneggiate. Idem nel veneziano dove le fasi di mietitura del grano erano già iniziate per le temperature bollenti di questo periodo che avevano anticipato la maturazione delle spighe.
1 of 4
Le bizzarrie climatiche continuano a condizionare l'agricoltura - commenta Coldiretti - che ha stimato in 3 miliardi di euro il conto delle perdite causate dalla siccità che assedia città e campagne, con autobotti e razionamenti, il Po in secca peggio che a Ferragosto, i laghi svuotati e i campi arsi dove i raccolti bruciano sui terreni senz'acqua ed esplodono i costi per le irrigazioni di soccorso per salvare le piantine assetate e per l'acquisto del cibo per gli animali con i foraggi bruciati dal caldo. Un drammatico bilancio quello del 2022 segnato fino ad ora da precipitazioni praticamente dimezzate, oppure concentrate in poco tempo e in maniera intensa, avversità che devastano intere produzioni agricole.
La grandine su Belluno e nel portoguarese è la prova di un panorama rovente che alterna bufere e monsoni. Rimane però il problema idrico.
Un panorama rovente che alterna bufere e monsoni improvvisi che non risolvono il fabbisogno idrico - sottolinea Coldiretti. Le temperature sono oltre i 40 gradi con le falde sempre più basse mentre si moltiplicano le ordinanze dei comuni per il razionamento dell'acqua. In questa situazione di profonda crisi idrica - continua Coldiretti - oltre a prevedere uno stanziamento di risorse finanziarie adeguate per indennizzare le imprese agricole per i danni subiti è necessario agire nel breve periodo per definire le priorità di uso dell'acqua disponibile, dando precedenza al settore agricolo per garantire la disponibilità di cibo, in un momento in cui a causa degli effetti della guerra in Ucraina l'Italia ha bisogno di tutto il suo potenziale produttivo nazionale.
Di nuovo grandine su Belluno e nel portoguarese. Il presidente della Coldiretti Ettore Prandini: "dichiarare stato di emergenza nei territori interessati"
"Accanto a misure immediate per garantire l'approvvigionamento alimentare della popolazione, appare evidente l'urgenza di avviare un grande piano nazionale per gli invasi che Coldiretti propone da tempo" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini che nella lettera inviata al presidente del Consiglio Mario Draghi chiede "che, a fronte di una crisi idrica la cui severità si appresta a superare quanto mai registrato dagli inizi del secolo scorso, venga dichiarato al più presto lo stato di emergenza nei territori interessati con l'intervento del sistema della Protezione civile per coordinare tutti i soggetti coinvolti, Regioni interessate, Autorità di bacino e Consorzi di bonifica, e cooperare per una gestione unitaria del bilancio idrico". Una richiesta fatta propria dalle Regioni, con l'appello al Governo per lo stato di emergenza nel Nord Italia e per avere il supporto a livello nazionale della Protezione Civile.
Ancora grandine su Belluno e nel portoguarese. Il rischio è quello della desertificazione
Più di ¼ del territorio nazionale (28%) è a rischio desertificazione con una situazione di grave siccità che riguarda le regioni del Sud e del Nord dove - sottolinea la Coldiretti - la grande sete minaccia un territorio del bacino padano che rappresenta più del 30% del Made in Italy agroalimentare. Il Po al Ponte della Becca (Pavia) è a -3,3 metri rispetto allo zero idrometrico più basso che a Ferragosto di un anno fa con la siccità che colpisce i raccolti, dal riso al girasole, dal mais alla soia, ma anche le produzioni di grano e di altri cereali e foraggi per l'alimentazione degli animali.
L'assenza di precipitazioni - precisa la Coldiretti - colpisce i raccolti nazionali in una situazione in cui l'Italia è dipendente dall'estero in molte materie prime e produce appena il 36% del grano tenero che serve per pane, biscotti, dolci, il 53% del mais per l'alimentazione delle stalle, il 56% del grano duro per la pasta e il 73% dell'orzo. Una emergenza nazionale che - conclude la Coldiretti - riguarda coltivazioni ed allevamenti travolti da una catastrofe climatica che si prefigura addirittura peggiore di quella del 2003 che ha decimato le produzioni agricole nazionali.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tags

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

In questo sito utilizziamo i cookie per fini statistici, senza immagazzinare informazioni personali. Continuando la navigazione si accetta l'utilizzo dei cookie. HO LETTO Cosa sono i cookie?

Indice
Area Protetta
Punti d'Interesse
Centri Visita
Itinerari
Servizi
Educazione ambientale
Novità
Ultime notizie
Bandi e concorsi
Newsletter
Soggiorni
Località
Iniziative ed eventi
Prodotti tipici
Guide, DVD e gadget
Gallerie
Meteo
Come arrivare
Contatti

Mappa interattiva

Piante acquatiche in Valle Mandriole

Grazie alla collaborazione tra il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e il Parco del Delta del Po, oggi sono state portati 50 quintali di piante acquatiche in Valle Mandriole dove erano estinte da tempo.

(Valle Mandriole, 22 Giu 22) Le piante, provenienti da canali del Comune di Mesola che, per ragioni idrauliche, dovevano essere asportate, sono state recuperate e distribuite in Valle Mandriole dove oramai si erano estinte da tempo e saranno così utilissime per rivitalizzare Valle Mandriole

Ogni mattina,
in una sola mail.

© 2022 - Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ABBONATI ACCEDI LEGGI QDS.IT

QdS.it 4.0

22 Giugno 2022

ADV

UTILITIES, AL SUD FATTURATO DA CINQUE MILIARDI DI EURO

redazione | mercoledì 22 Giugno 2022 - 06:30

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Presentato il Rapporto di Utilitalia e Svimez che valuta gli impatti economici ed occupazionali delle imprese di acqua, ambiente ed energia nelle regioni del Mezzogiorno.

NAPOLI – È stato presentato a Napoli il **Rapporto Sud di Utilitalia e Svimez**, che valuta gli impatti economici e occupazionali del **settore delle utilities (ambientale, idrico ed energetico)** nelle regioni del Mezzogiorno, e in particolare gli impatti relativi agli investimenti finanziabili dal Pnrr per contribuire al **superamento del service divide**, oltre all'influenza degli effetti dei cambiamenti climatici sulle risorse idriche.

Le opportunità

Nel 2020 il valore della produzione (fatturato) dei servizi di pubblica utilità del Mezzogiorno ha sfiorato i 5 miliardi di euro (dati relativi a un campione di 241 aziende del Sud), che corrispondono al 21% dell'intero fatturato prodotto su scala nazionale dalle aziende attive nei due settori considerati (idrico e servizio ambientale). **Il valore della produzione** complessivamente attivato dalle utilities attive nel Sud qui considerate è pari, in valore assoluto, a **circa 11 miliardi di euro su scala nazionale**. Per ogni euro di produzione realizzato nel Sud da parte delle utilities esaminate se ne attivano, in Italia, circa 2,2. **In Sicilia**, nello specifico, il lavoro delle utilities attiva complessivamente a livello nazionale **un aumento del valore della produzione pari a 2,3 miliardi di euro,** e 12,5 posti di lavoro per ogni milione di euro prodotto.

L'attivazione in termini di valore aggiunto nelle otto regioni meridionali è direttamente correlata all'ampiezza della produzione realizzata nel medesimo territorio. In termini di incidenza sul Pil, si va da un valore minimo dello 0,5% in Calabria a un massimo dell'1,6% in Puglia. In sei regioni su otto del Mezzogiorno, l'attivazione di valore aggiunto, calcolata sul Pil regionale, è uguale o superiore al punto percentuale. Sono valori che indicano come, a fronte di un numero complessivamente esiguo di aziende, la loro capacità propulsiva appare comparativamente elevata.

Le aziende meridionali sono importanti attivatori di produzione e occupazione anche per le regioni del Centro-Nord. Nelle regioni del Sud, infatti, per ogni milione di euro di produzione realizzata dalle utilities locali si attivano dai 7 ai 10 addetti; accanto a questi, si creano da 2 a 3 posizioni lavorative aggiuntive nelle regioni del Centro-Nord. In altri termini, per ogni milione di euro di produzione realizzata dalle utilities meridionali, in media una quota prossima al 30 per cento del valore dell'attivazione di occupazione interna alle regioni meridionali va a beneficio delle regioni centro-settentrionali.

Le informazioni strutturali più recenti di fonte ufficiale (ISTAT, al 2019) individuano in **quasi 290 mila gli addetti nel comparto delle utilities**, di cui oltre 93 mila sono impiegati nelle unità locali situate nelle regioni meridionali, e le restanti nel Centro-Nord. Il peso relativo del Mezzogiorno sull'Italia è dunque pari al 32%, nettamente maggiore di quanto è dato osservare in riferimento ad altri indicatori economici (la quota del Pil meridionale su quello nazionale, ad esempio, arriva al al 22%). In termini di occupati, il peso relativo delle utilities sul totale dell'industria raggiunge l'8,9% nel Sud, ed è pari al 4,5% nel Centro-Nord.

Le sfide per le utilities del Sud

Le sfide più importanti per le utilities del Sud sono legate essenzialmente alla **riduzione del service divide, soprattutto nei settori idrico e ambientale**. L'obiettivo è migliorare i servizi erogati anche nell'ottica di aumentare il grado di resilienza di fronte

EDITORIALE

L'Editoriale del direttore
di Carlo Alberto Tregua
Ucraina, i francesi puniscono Macron
(21/06/2022)

L'Editoriale
di Pino Grimaldi
I cavalieri dell'Apocalisse

ADV

L'Editoriale del vicedirettore
di Raffaella Tregua
Il "non voto" di un Paese incurante della propria democrazia

LE NOTIZIE DI OGGI

LAVORO

Reddito di cittadinanza, 435mila siciliani appesi al sussidio

Osservatorio Inps: "Includendo la pensione di cittadinanza il numero delle persone coinvolte nell'Isola sale a

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

agli effetti dei cambiamenti climatici. A tal proposito dal rapporto **emergono alcune precise proposte**: è necessario sostenere e potenziare lo sviluppo industriale delle utilities nel Sud Italia favorendo le gestioni industriali per superare i problemi derivanti dalla frammentazione; migliorare e semplificare la governance, per garantire rapidità ed efficacia nel processo di evoluzione industriale, incentivando la completa realizzazione degli investimenti, e semplificare i procedimenti autorizzativi; completare il processo di costituzione di una nuova Società dello Stato, che subentri ad Eipli, per garantire il riequilibrio della dotazione della risorsa idrica nel bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale; incentivare il processo di digitalizzazione del comparto; e, infine, programmare lo stanziamento di nuove risorse destinate alle regioni del Meridione ed assicurare la realizzazione degli investimenti.

Nelle regioni del Sud inoltre – e in particolare in Sicilia, in Puglia e in Basilicata – è **presente il maggior potenziale di sviluppo delle rinnovabili da solare ed eolico d'Italia**. Ad oggi la produzione di energia rinnovabile da queste fonti, al Sud Italia, è pari a circa il 30% della produzione nazionale (dati Terna): un valore che può crescere sensibilmente, contribuendo al raggiungimento dei target previsti dalla normativa europea.

Per la presidente di Utilitalia, Michaela Castelli, "l'unica strada percorribile per elevare il livello dei servizi pubblici al Sud è favorire una gestione industriale, ovvero una **gestione unica che si occupi dell'intero ciclo dell'acqua come dei rifiuti**. Come dimostrano le positive esperienze del Centro-Nord e quelle delle realtà industriali presenti nel Meridione, solo in questo modo è possibile ottenere un incremento degli investimenti e della qualità dei servizi offerti ai cittadini".

ADV

Anche per il direttore generale della Svimez Luca Bianchi "il comparto delle utilities risulta essere uno dei canali di trasmissione più idonei a mettere a terra con profitto le risorse del Pnrr nel Mezzogiorno. La maggiore robustezza rispetto al resto dell'industria riscontrata nelle gestioni integrate idriche e dei rifiuti, così come la capacità progettuale e di governo del sistema dei Consorzi di Bonifica, sono gli elementi che lo studio mette in evidenza come leve cruciali per favorire la transizione digitale ed ecologica del Mezzogiorno. **Puntare su modelli di governance che si sono rivelati efficaci anche al Sud**, rafforzandoli nei territori in cui ancora non si sono insediate le gestioni industriali e concentrandovi le maggiori risorse per investimenti del Pnrr, può essere la soluzione per sopperire al deficit di capacità amministrativa che potrebbe compromettere l'efficacia del Prr nel Mezzogiorno".

Le criticità

454mila". A maggio l'importo medio erogato mensilmente è stato di 584 euro

SANITÀ

Omicron 5, parla Cascio: sintomi, contagiosità, incubazione, quanto dura, come sarà l'estate

A Qds.it il professore Antonio Cascio, primario del reparto di malattie infettive del Policlinico di Palermo, parla di Covid e della nuova ondata causata da Omicron 5

POLITICA

Di Maio lascia il M5S: "Scelta sofferta", pronto il nuovo gruppo

Il ministro degli Esteri accusa il Movimento di aver indebolito il governo: "Bisogna avere il coraggio di dire la verità agli italiani. Da irresponsabili picconare la stabilità del governo"

CRONACA

Vaiolo scimmie, primo caso in Sicilia: scoperto al Civico di Palermo

Si tratta di un quarantenne, ha contratto la malattia da contatto con un positivo a Londra, una decina di giorni fa, ecco quali sono le sue condizioni

IMPRESE

Confindustria Sicilia: 50 milioni bloccati, ennesima vergogna dell'assessorato Bilancio

La denuncia di Confindustria Sicilia sulla misura FSC-A: finanziamenti agevolati a tasso zero in favore delle imprese con sede in Sicilia danneggiate dall'emergenza COVID-19

ADV

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il rapporto Utilitalia –Svimez non omette le storiche criticità che caratterizzano il Mezzogiorno. **Il Sud sconta un ritardo infrastrutturale** rispetto al resto del Paese dovuto soprattutto ad una **rete idrica vetusta** e ad una **mancanza di impianti strategici per il riciclo** e il trattamento dei rifiuti. La gestione dei servizi nelle regioni meridionali è spesso affidata agli enti locali, le cosiddette "gestioni in economia" (al Sud rappresentano il 26% della tipologia di affidamento) che hanno una scarsa capacità di investimento rispetto alle gestioni industriali. Nelle gestioni "in economia", gli investimenti nel settore idrico sono pari a circa 8 euro annui per abitante contro una media nazionale di 49 euro. **In Italia nel 2020 sono andati dispersi nelle reti di distribuzione dell'acqua potabile** dei capoluoghi di provincia/città metropolitana **0,9 miliardi di metri cubi,** pari al 36,2% dell'acqua immessa in rete (37,3% nel 2018), con una perdita giornaliera per km di rete pari a 41 metri cubi (44 nel 2018); a titolo di esempio, la percentuale delle perdite totali in distribuzione è pari a circa il 68% a Siracusa, contro il 14% di Milano (Istat, 2022).

Passando ai rifiuti, in termini di obiettivi di raccolta differenziata raggiunti la situazione appare disomogenea, con **sole due regioni del Mezzogiorno (Sardegna e Abruzzo) che superano l'obiettivo del 65%.** Il nostro Paese in questi anni è stato oggetto di pesanti provvedimenti da parte dell'Ue per il mancato rispetto delle direttive europee sia per quanto riguarda la depurazione dei reflui (il 72% delle infrazioni riguarda le regioni meridionali), che ambientale.

Tag:

SVIMEZ UTILITALIA UTILITIES

0 COMMENTI

Lascia un commento

Commenta

NEWS BREVI

Mar, 21/06/2022 - 20:28
Eolie, turista americano salvato a Filicudi

Mar, 21/06/2022 - 18:28
Trasporti, Miceli (Pd): "Inaccettabili i rincari per le Isole minori

Mar, 21/06/2022 - 17:49
Palermo, rinvenuta una sepoltura probabilmente del III secolo A.C.

Mar, 21/06/2022 - 17:28
Guardia di Finanza Palermo, il generale Quintavalle Cecere allo Scico di Roma

Mar, 21/06/2022 - 17:24
Aeroporto di Trapani: dall'Associazione Ristoratori Trapanesi una targa ad Airgest

Mar, 21/06/2022 - 17:19
Ryanair, novità da Palermo: anche Barcellona ed Edimburgo per l'estate

Mar, 21/06/2022 - 16:15
Punture di api e vespe, altre due persone morte

Mar, 21/06/2022 - 15:13
Rfi, Stretto di Messina: pubblicata gara

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CRONACA CULTURA

Esperti a confronto su acqua e territorio a Città della Pieve

22 GIUGNO 2022

Convegno promosso dal Consorzio per la Bonifica nel centenario del congresso di San Donà di Piave

Città della Pieve, 22 giugno 222 – Un percorso interdisciplinare e cronologico sul sottile filo blu dell'acqua e del governo del territorio. Questo è stato il convegno "*Acqua e governo del territorio nella Val di Chiana Romana. Dalla Pontificia Prefettura delle Acque al Consorzio di Bonifica: passato, presente e futuro nel segno della sostenibilità*", voluto dal neo-direttore del Consorzi Carlo Baldassari, che si è svolto nel fine settimana a Città della Pieve.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'iniziativa, promossa dal Consorzio per la Bonifica della Val di Chiana Romana e Val di Paglia, con il supporto del Comune di Città della Pieve e prestigiosi patrocini, nell'ambito delle celebrazioni promosse dall'ANBI nazionale per il centenario dello storico Congresso di San Donà di Piave sulle bonifiche italiane, ha riunito esperti, operatori del settore ed istituzioni.

A condurre l'incontro il giornalista Andrea Chioini.

Ad aprire il convegno è stato Gianfranco Armando dell'Archivio Apostolico Vaticano che, nello
stesso luogo in cui fu firmato il concordato del 1780, ha ricostruito con dovizia di particolari la
tormentata vicenda dell'impaludamento e della bonifica delle Chiane, complicata da motivazioni
politiche, finanziarie e diplomatiche, oltre che tecniche, e risolta, dopo anni di trattative, anche grazie alle fatiche di quegli uomini che hanno concretamente realizzato i manufatti che ancora oggi mantengono la valle salubre e produttiva. Nell'ambito della storia e dell'arte, si è delineato
l'intervento di Barbara Aniello della Pontificia Università Gregoriana che ha evidenziato come l'acqua sia una presenza imprescindibile nei paesaggi del pittore pievese il Perugino, quasi a costituirne un immancabile filo conduttore. Nel segno della sostenibilità, invece, il discorso di Michela Miletto, del WWAP – UNESCO, che ha presentato un interessantissimo focus sulle acque sotterranee come possibile soluzione al crescente stress idrico che interesserà sempre più territori, tra cui anche il nostro Paese.
Un intervento cerniera, quello di Miletto, che ha portato la discussione ad un livello tecnico, efficacemente trattato dalla Prof.ssa Francesca Todisco, dell'Università degli Studi di Perugia, che ha inquadrato all'interno degli obiettivi dell'Agenda 2030 il possibile contributo alla mitigazione dell'emergenza idrica dei laghetti collinari, in risposta ai cambiamenti climatici. Il tema del cambiamento globale ha costituito la cornice dell'intervento di Tommaso Moramarco, Direttore IRPI CNR, che ha puntualizzato come tali cambiamenti abbiano portata globale e non possano essere considerati ed analizzati limitatamente alla dimensione climatica ed ha insistito sulla necessità di disseminare ai giovani le conoscenze tecniche e promuovere nelle scuole la consapevolezza del territorio.
A chiusura del tavolo di lavoro, l'intervento di Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI, che ha rimarcato l'importanza del ruolo dei Consorzi di Bonifica, da sempre al servizio del Paese, e ha invitato a dare attuazione alla realizzazione del piano bacini di accumulo, soluzione prioritaria per fronteggiare l'emergenza idrica, divenuta ormai strutturale anche in Italia. Un segnale di attenzione nella definizione delle priorità degli usi idrici arriva dall'Onorevole

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Filippo Gallinella, presidente della Commissione agricoltura della Camera, che ha osservato come la politica stia finalmente recependo tale necessità, aprendo di fatto la strada a soluzioni concrete per superare la crisi che stiamo vivendo. Soluzioni che, secondo l'Onorevole Raffaele Nevi, devono portare oltre la dimensione emergenziale.
Fausto Risini, Sindaco di Città della Pieve, ha invitato ad una oculata gestione della risorsa idrica, anche in quei territori come il Comune di Città della Pieve in cui ancora non si ravvisano situazioni problematiche. Mario Mori, Presidente del Consorzio per la Bonifica della Val di Chiana Romana e Val di Paglia, ha ricordato come i Consorzi abbiano saputo adeguare il loro ruolo al servizio dei tempi e delle esigenze del territorio, specie in un momento in cui il cambiamento globale rende sempre più necessario intervenire per mitigare il rischio idraulico e programmare con sistematicità interventi in grado di fronteggiare l'emergenza idrica, con un occhio rivolto alle future generazioni.

(2)

Condividi

Articolo precedente
Il programma delle attività dell'Associazione Matavitatau

Articolo successivo
Seconda edizione della mostra d'arte "Isola Prossima"

Articoli consigliati

CRONACA SPORT

CRONACA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il primo Forum delle Acque a Piediluco

22 Giugno 2022 Ambiente, Notizia in rilievo

Il primo Forum delle Acque a Piediluco

Tutto pronto a Villalago di Piediluco (Tr) per il primo Forum delle Acque, in programma da domani, giovedì 23, a domenica 26 giugno.

L'acqua e le dorsali digitali, l'acqua come risorsa da rigenerare e patrimonio da valorizzare, i patrimoni acquatici, la digitalizzazione e il turismo, l'educazione a uno sviluppo sostenibile. Sono i temi centrali attorno ai quali si riuniranno i pescatori del lago di Piediluco, docenti e ricercatori universitari, rappresentanti dell'Unesco (che ha inserito Hydra nella propria rete dei Musei dell'Acqua), Manager e Amministratori di Enti, Fondazioni e Musei, contribuendo ciascuno per le proprie specificità e competenze con l'intento primario di confrontarsi e riflettere su salvaguardia e rigenerazione della risorsa Acqua nelle sue declinazioni: Educazione, Formazione, Sostenibilità, Energia, Alimentazione, Benessere, Cultura. Organizzato dalla Pro Loco di Piediluco, in collaborazione con HYDRA – Museo Multimediale Cascata delle Marmore e il Water Museums Global Network dell'UNESCO, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni, della Regione Umbria e del Consorzio di Bonifica Tevere-Nera, il Patrocinio della Commissione Nazionale per l'Italia

SERAFICO-DI-ASSISI

CAMBIO FESTIVAL

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

UNESCO, del Ministero della Cultura, del Ministero degli Esteri, del CONI (Federazione Italiana Canottaggio), del Comune di Terni e della Fondazione Umberto Veronesi, l'evento sarà un momento di studio, approfondimento e confronto sulle buone prassi per salvaguardare e rigenerare la risorsa più preziosa del pianeta: l'Acqua

. Questa epoca di cambiamento climatico che si apre davanti a noi comporta lo stravolgimento del paradigma del rapporto dell'Uomo con l'Acqua: come dimostra la storia di questo territorio, per millenni le civiltà hanno usato il proprio ingegno e affrontato opere colossali per gesEre l'eccesso di acqua, mentre ora ci dobbiamo preparare a gestirne la scarsità. Gli obiettvi di questo primo Forum sono importanti: la creazione di un Centro nazionale per l'educazione ambientale out-door, lo studio sulle prospettive per la promozione del buono stato delle acque del territorio e della vita che albergano, la ridefinizione della sostenibilità nel rapporto tra l'ambiente naturale, le attività produttive e lo sfruttamento idroelettrico delle acque, la valorizzazione della Cascata delle Marmore e del suo comprensorio come Bene Comune caratterizzato da rilevanti potenzialità turistiche e da straordinaria bellezza, ricco di eccellenze storiche e culturali, carico di opportunità ancora inespresse ma anche bene da proteggere e salvaguardare e il cui territorio è stato scelto come significativa location dei lavori.

Nel corso degli incontri programmati si punterà ad arrivare alla creazione di una o più reti di organizzazioni sulle tematiche dell'evento, strutturando collaborazioni stabili con enti e associazioni con finalità condivise, promuovendo processi di partecipazione e sviluppo di protocolli d'intesa per il territorio e giungendo alla redazione di un documento programmatico finale che diventa uno strumento operativo per la sostenibilità del territorio e che – con particolare riferimento alla risorsa Acqua – rappresenta un punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti.

Il Forum è stato concepito nell'ambito della storica Festa delle Acque di Piediluco che contribuirà, oltre che per la parte congressuale, anche con il recupero delle tradizioni legate al solstizio d' estate, con i suoi significati archetipici e simbolici. Ed è proprio in questo comprensorio, con il paesaggio naturale che lega le acque di questo territorio – il fiume Velino, il fiume Nera, il Lago di Piediluco e la Cascata delle Marmore – che il Forum si inserisce. L'Evento assume anche la forma di palio di comunità pubblico-privata intorno al bene comune Cascata delle Marmore per dar vita a un progetto condiviso e partecipato tra istituzioni pubbliche, private e le attività imprenditoriali, in modo da ottenere il massimo in un'idea di offerta turistica integrata e di sviluppo sostenibile, sfruttando le possibilità delle nuove tecnologie.

In quest'ottica, l'adesione di HYDRA – Museo Multimediale Cascata delle Marmore al Water Museums Network dell'Unesco rappresenta un'opportunità unica per attrarre l'interesse di importanti organizzazioni: il Forum sarà infatti l'occasione per organizzare un focus sui musei dell'acqua italiani – il primo realizzato in questo ambito – in modo da conoscersi, scambiare esperienze e promuovere politiche comuni a livello nazionale. I particolari valori che la Cascata veicola andrebbero studiare, valorizzare e trasmessi alle generazioni future in un modo adeguato ai tempi e alle esigenze attuali: per questo si intende iniziare un percorso comune sull'educazione alla sostenibilità, perno dello sviluppo futuro secondo l'Agenda 2030 dell'Unesco, con il fine di realizzare un Centro per l'educazione ambientale e outdoor di rilevanza nazionale presso Marmore e Piediluco, valorizzando e integrando le attività didattiche e le risorse disponibili, dal patrimonio scolastico ai contesti di pregio come quello di Villalago.

NARCISI-AUTO-GUARDA-LA-PROMO

GRUPPO-GRIFO-ALIMENTARE

BUINI-LEGNAMI

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.